

**Parere della CET-N del 16 aprile 2019**

La Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio nazionale (CET-N) si è occupata approfonditamente, su desiderio del Consiglio federale, del risultato negoziale e delle proposte formulate unilateralmente dall'Unione europea, che figurano nei relativi verbali, riguardanti l'accordo quadro istituzionale fra la Svizzera e l'Unione europea.

La CET-N giunge alle seguenti conclusioni:

1. La CET-N è favorevole a relazioni stabili fra la Svizzera e l'Unione europea.
2. La presente bozza di accordo quadro istituzionale fra la Svizzera e l'UE è tuttavia ritenuta insufficiente nella sua forma attuale.
3. La presente bozza di accordo quadro istituzionale fra la Svizzera e l'Unione europea è rinviata al Consiglio federale al quale è affidato l'incarico di presentare un risultato negoziale che rispetti le «linee rosse» in particolare riguardo alla protezione dei salari e all'accordo di libero scambio fra la Svizzera e l'Unione europea del 1972 in materia di aiuti statali. Nell'ambito della libera circolazione delle persone occorre continuare a garantire il mantenimento e lo sviluppo di una protezione dei salari autonoma, efficace e non discriminatoria (misure collaterali).
4. Nell'ambito della composizione delle controversie il Consiglio federale deve esaminare il ruolo della CGUE in relazione ad altri accordi dell'Unione europea.
5. Si impone inoltre un'analisi più approfondita e una precisazione dei principi contenuti nell'accordo quadro istituzionale relativi agli aiuti statali, allo scopo di poter valutare le relative ripercussioni sul diritto svizzero in materia di sussidi, sul servizio pubblico e sul sistema federativo svizzero.
6. Il Consiglio federale deve chiarire in modo esaustivo se con il presente accordo quadro istituzionale sarà ripresa la direttiva UE sulla cittadinanza.
7. La CET-N respinge il recepimento indiretto o diretto della direttiva UE sulla cittadinanza da parte della Svizzera.